

La guerra del condono denunce e minacce Giallo sui pirati dei pc

Il sindacato: accessi illeciti alle pratiche di Risorse
L'azienda: tutto regolare, qualcuno vuole boicottare

Pirati nei computer dei condoni edilizi Denunce e minacce

> I sindacati lanciano l'allarme: "Accessi con password del responsabile in ferie". Risorse Spa: "Tutto regolare"



L'allarme

ACCESSI IRREGOLARI
Secondo la Cgil a Risorse Roma in estate si sarebbero verificati accessi irregolari su pc per operazioni di condono

L'account

IL PROFILO "VIOLATO"
Le operazioni sono state effettuate con il login del Responsabile unico del procedimento in quel momento in ferie

I sospetti

I TIMORI DELL'AZIENDA
Risorse per Roma teme che la denuncia possa essere strumentalizzata per toglierle la gestione della pratica condoni

Negli ultimi sei anni
la società ha rigettato
9.342 richieste contro
le 1.685 in 14 anni

MAURO FAVALE

PER dirla con le parole del direttore operativo di Risorse per Roma, Umberto Mosso «il condono è un servizio che fa gola a molti». E nella capitale, dove le pratiche arretrate giacenti negli uffici sono oltre 190 mila, da qualche giorno è iniziata ufficialmente quella che si profila come «la battaglia sul condono edilizio». Prima un'audizione in Commissione urbanistica del Campidoglio, dove i vertici di Risorse (la



società in house del Comune che dal 2011 si occupa di esaminare le richieste di condono) sono stati criticati perché «tra i procedimenti — afferma la presidente M5S Gemma Guerrini — non ce n'è uno la cui istruttoria sia stata completata nei termini». Poi, ieri, la Cgil rilancia una sua denuncia di quest'estate, una vicenda che a Risorse per Roma consideravano chiusa ma che, a questo punto, chiusa non è. Secondo i lavoratori iscritti al sindacato, tra fine luglio e inizio agosto in azienda si verificano «accessi irregolari per operazioni informatiche presso l'ufficio condono edilizio». In pratica, con il *login* del "Responsabile unico del procedimento", Federico Pastorelli, sarebbero state lavorate alcune pratiche proprio nel periodo in cui Pastorelli era in ferie. I lavoratori trasmettono la denuncia alla Filcams Cgil che la rigira ai vertici di Risorse per Roma. La data della lettera è il 5 agosto. Tre giorni dopo l'azienda risponde. E spiega quello che Pastorelli è costretto a puntualizzare ieri.

«**T**UTTO è avvenuto in assoluta sicurezza, trasparenza e legalità», dice. E racconta: «Prima di andare in ferie a fine luglio, per una sola settimana, ho concordato con i vertici la modalità di accesso con la mia *login* per eventuali operazioni di urgenza che sarebbero potute emergere durante la mia assenza. Questo è capitato due volte, più un terzo accesso che riguardava un'operazione di routine, svolta ogni lunedì e che se non viene effettuata cagiona danno ai cittadini sul ritardo delle concessioni». «Quanto accaduto ci lascia per-

plessi», racconta all'*AdnKronos* un dipendente della società. «Questo modo di procedere non è legale».

Durante quelle tre occasioni, al telefono con Pastorelli c'era Cosimo Damiano Apostolo, generale dei carabinieri in pensione, consulente aziendale (a titolo gratuito) ed ex responsabile dell'ufficio. È stato lui che, negli ultimi 5 anni, ha fatto la spola tra piazzale degli Archivi (sede di Risorse) e piazzale Clodio, per portare ai magistrati denunce di irregolarità.

L'ultima volta ci è andato dopo aver ricevuto, l'8 settembre, una lettera di minacce indirizzata a lui e alla sua famiglia. «Non la prima», assicura. Un ulteriore elemento che racconta il clima che si respira in un'azienda dove, negli ultimi 6 anni (dopo che la gestione del condono è stata tolta a Gemma spa) i procedimenti rigettati sono stati 9.342 a fronte dei 1685 nei 14 anni precedenti.

«Da anni combattiamo con interessi interni ed esterni all'azienda», racconta a *Repubblica* Pastorelli, «che puntano a ripristinare un sistema precedente, quando c'erano troppi spazi di libertà e arbitrarietà». Tempi in cui, per esempio, era molto facile sfilare dalle pratiche fascicoli magari con pareri contrari della Soprintendenza che rendevano impossibile

condonare gli abusi.

Ora, quando mancano due mesi alla scadenza del contratto di servizio, è partita una battaglia per capire chi sarà a gestire in futuro il condono edilizio a Roma: ancora Risorse per Roma, accusata di "lentezza" nel licenziare le pratiche? O il servizio verrà internalizzato dal Campidoglio?

«Se continuiamo con questo ritmo, lavorando 10-11 mila pratiche l'anno, concludiamo tra 20 anni», ha spiegato Pastorelli in Commissione. «Ma bisogna valutare anche la qualità del nostro lavoro», sottolinea il generale Apostolo. L'amministratore unico di Risorse, Massimo Bartoli, (nominato da Ignazio Marino) difende l'operato dei suoi uomini: «Non c'è stato alcun accesso doloso ai computer dell'azienda. La procedura è stata regolare, legittima e trasparente».

«Siamo sorpresi che dopo due mesi e mezzo qualcuno torni a riporre il problema in termini così tendenziosi», aggiunge Mosso, anche lui, il 14 ottobre, ascoltato dalla commissione urbanistica del Campidoglio. La sensazione, in azienda, è che la denuncia rilanciata ieri possa essere cavalcata da chi vorrebbe togliere a Risorse per Roma la gestione delle pratiche. La "battaglia del condono" è appena iniziata.